



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Triennio 2016-2018

Indice

PREMESSA.....	4
1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	7
1.1 Analisi del contesto esterno.....	7
1.2 Analisi del contesto interno	10
Sede	12
Assetto istituzionale.....	12
Assetto organizzativo e risorse umane.....	14
Attività	16
Aree di rischio	18
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPC.....	20
2.1 Rapporto sull'annualità 2015, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2016-2018.....	20
2.2 Novità introdotte dall'Aggiornamento 2015 del PNA.....	21
2.3 Soggetti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	22
2.4 Il coinvolgimento degli stakeholders.....	23
2.5 Modalità di adozione del Piano.....	24
3 AREE DI RISCHIO.....	25
3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	25
3.2 Le aree di rischio e i processi della Chambre valdôtaine	27
3.3 Descrizione delle aree.....	29
Area A: acquisizione e progressione del personale	30
Area B: contratti pubblici	30
Area L: risoluzione delle controversie.....	33
3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori.....	33
4. TEMPI E MODALITÀ DI EFFICACIA DEL PTPC	35
5. IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	38
6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	39
6.1 Formazione	40
6.2 Codice di comportamento	41
6.3 Rotazione degli incarichi	41
6.4 Cause ostative al conferimento degli incarichi dirigenziali e disciplina delle incompatibilità	42
6.5 Misure di tutela del whistleblower.....	42

6.6 Monitoraggio dei tempi procedurali	43
6.7 Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni.....	44
6.8 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.....	44
6.9 Formazione delle commissioni	45
6.10 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC e comunicazione	45

Allegato 1: Schede di rischio

Allegato 2: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018

PREMESSA

Con l'approvazione della legge n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con delibera dell'A.N.AC. n. 72 dell'11 settembre 2013, rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale. L'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione dell'A.N.AC. n. 12 in data 28 ottobre 2015, fornisce indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato nel 2013.

La stessa legge 6 novembre 2012, n. 190, pone i concetti di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, introducendo nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo-gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

La successiva Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione pubblica chiarisce ulteriormente il disposto normativo fornendo una definizione del termine "corruzione", che deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319 *ter* c.p.) e dalla gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati dal Titolo II, Capo I c.p.), ricomprendendo anche le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Tale definizione è stata ripresa ed ampliata ulteriormente all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione ricomprendendo nell'ambito corruttivo non solo il

malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ma anche l'inquinamento dell'azione amministrativa proveniente dall'esterno, sia nel caso in cui tale azione abbia successo, sia che essa rimanga un tentativo.

Tale nozione in senso ampio della corruzione è da ultimo confermata nell'Aggiornamento 2015 al PNA, il quale, oltre allo specifico reato di corruzione e ai reati contro la pubblica amministrazione, lo fa coincidere con il concetto anglosassone di *maladministration*, intesa come assunzione di decisioni devianti dal pubblico interesse perché condizionate impropriamente da interessi particolari. Rilevano pertanto atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni.

La Chambre valdôtaine impronta la propria attività al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e semplificazione della gestione e delle procedure amministrative, ai sensi dell'articolo 4 del suo Statuto e promuove la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità, ai sensi dell'articolo 6 del suo Regolamento di organizzazione.

Il PTPC si inserisce, pertanto, nel più ampio contesto di diffusione della cultura dell'integrità e della legalità già esistente all'interno della Chambre valdôtaine. Esso persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- individuare le debolezze strutturali, che favoriscono l'insediarsi di comportamenti corruttivi;
- consentire, mediante il monitoraggio delle aree a rischio, di intervenire per prevenire e/o contrastare i fenomeni corruttivi e i comportamenti illeciti;
- diffondere all'interno della Chambre valdôtaine, mediante percorsi formativi e informativi specifici, la conoscenza dei comportamenti che, determinando vantaggi per sé o per altri, sconfinano nell'illecito;
- diffondere la cultura dell'integrità.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione

scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) e da Unioncamere, nonché dagli esiti del monitoraggio sull'attuazione del PTPC dell'anno precedente.

Il PTPC viene, comunque, aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione.

Si segnala infine che l'Aggiornamento 2015 al PNA introduce nuove disposizioni sui contenuti del PTPC volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto di prevenzione della corruzione, che hanno condotto ad una importante revisione ed implementazione del presente Piano rispetto all'edizione precedente.

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Istituita con la legge regionale 20 maggio 2002, n. 7 e pienamente operativa dal 1° giugno 2005, la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales è un ente autonomo locale di diritto pubblico, dotato di autonomia funzionale e statutaria, che svolge “funzioni di supporto e promozione degli interessi generali per il sistema economico della Regione Autonoma Valle d’Aosta”, come recita l’articolo 1 dello Statuto camerale.

La Chambre valdôtaine è quindi innanzitutto l’interlocutore istituzionale delle circa 13.000 imprese valdostane e delle associazioni di categoria che le rappresentano, essendo al contempo al servizio dei cittadini/consumatori ed attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo del territorio regionale. Attraverso attività di osservazione, regolazione e promozione del mercato valorizza gli interessi economici del sistema delle imprese presenti nella regione, favorendone l’apertura ai mercati internazionali, soprattutto al fine di sostenere l’inserimento nel mercato globale.

1.1 Analisi del contesto esterno

Ai fini dell’analisi di contesto, ci si è avvalsi delle informazioni ricavate dalle elaborazioni ISTAT degli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo predisposti nell’ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015"¹, con riferimento all’anno 2014, e dall’ultima *Relazione al parlamento sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* relativa all’anno 2013².

Al fine di presentare le caratteristiche dell’ambiente nel quale la Chambre valdôtaine opera, a livello culturale, sociale, economico, criminologico si è dato rilievo ai seguenti ambiti:

¹ Gli indicatori sono reperibili al seguente url: <http://www.istat.it/it/archivio/16777>

² La Relazione è disponibile al seguente url: <http://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata>

Geografico/demografico: con i suoi 3.263,25 km quadrati di superficie e i suoi 128.298 residenti, la Regione autonoma Valle d'Aosta è la più piccola regione d'Italia e la meno densamente abitata.

Lavoro: nonostante l'eccezionalità dei trend negativi dovuti alla perdurante crisi economica, la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni italiane si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, attestandosi al 66,2%, contro una media italiana del 55,7%, e inoltre si colloca ai livelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione, pari all'8,9%, contro il 12,7% a livello nazionale.

Legalità e sicurezza: nella *Relazione al parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* relativa all'anno 2013, si sottolinea che tra le fenomenologie criminali che interessano la Valle d'Aosta si registrano i reati contro il patrimonio, in particolare furti (in esercizi commerciali ed in abitazione) e le violazioni della normativa sugli stupefacenti. Non si segnalano nella regione espressioni delinquenziali di rilievo riconducibili all'operatività di organizzazioni criminali di matrice extracomunitaria³.

Con legge regionale 29 marzo 2010, n. 11 è stata istituita la Conferenza regionale sulla legalità e sulla sicurezza, quale sede di confronto e di valutazione delle politiche regionali in materia, che è convocata almeno una volta all'anno. Nel riferire dei risultati conseguiti, il Presidente della Regione, si è soffermato sullo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico, affermando che il 2014 è stato segnato da una significativa recrudescenza dei furti e che nel 2015 l'attenzione della Forze dell'ordine è rimasta massima verso tale fenomeno e, più in generale, della microcriminalità, confermando quanto espresso nella succitata Relazione al Parlamento del Ministero degli Interni. Con riferimento al 2015, è stato sottolineato altresì l'approccio nei confronti dell'emergenza "migranti", che ha permesso di accogliere in Valle d'Aosta circa 160 richiedenti asilo, senza particolari tensioni o problemi.

³ *Relazione al parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* relativa all'anno 2013, sezione Valle d'Aosta, pagine 667-671.

Con riferimento ai dati inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza raccolti dall'Ufficio studi ed informazione economica della Chambre valdôtaine presso i titolari di imprese nell'ambito del Progetto legalità conclusosi alla fine del 2014, dai questionari elaborati, sebbene pervenuti in numero esiguo, è emersa una percezione soddisfacente delle condizioni di legalità e sicurezza offerte dal territorio e una percezione marginale della presenza criminale e della diffusione dei fenomeni usurari e estorsivi anche se il contesto locale non viene ritenuto esente da condotte corruttive, specialmente in materia di appalti pubblici.

Infine si segnala la sottoscrizione, in data 13 novembre 2015, del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta, la Chambre valdôtaine e la Fondazione La Scialuppa - CRT ONLUS per l'apertura in Valle d'Aosta, nella sede della Chambre valdôtaine, di un "Centro d'ascolto" finalizzato alla prevenzione del reato di usura attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione nei confronti di soggetti a rischio.

Criminalità organizzata di stampo mafioso: nel 2012 è stata istituita la Commissione speciale per l'esame del fenomeno delle infiltrazioni mafiose in Valle d'Aosta, che ha concluso i lavori nel corso dello stesso anno con l'elaborazione di un resoconto conoscitivo sulla realtà valdostana volto alla prevenzione e al contrasto di infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione. Nella relazione conclusiva della Commissione, presentata al Consiglio regionale, emerge che dalle audizioni effettuate non si può affermare che in Valle d'Aosta ci sia una presenza strutturata di organizzazioni criminali. Sebbene sia emersa l'influenza di grandi famiglie della 'ndrangheta che si è manifestata nel corso degli anni con episodi di riciclaggio di denaro, di traffico di stupefacenti e di estorsioni, si è rilevato che sono state registrate solo due presenze documentate di latitanti sul suolo valdostano. Lo stesso Questore di Aosta precisa che in Valle d'Aosta non esiste un'organizzazione radicata, affermando che lo scenario della realtà valdostana è rassicurante rispetto alle situazioni di estrema tensione presenti in altre aree del territorio nazionale.

Una delle tematiche sulle quali la Commissione si è maggiormente soffermata è stata quella concernente gli appalti, da sempre settore dal quale le organizzazioni malavitose traggono immense ricchezze e dove il rischio di possibili infiltrazioni è

sempre presente.

Le forze dell'ordine hanno dichiarato inoltre che è necessario tenere presente il ruolo che può svolgere - o che, comunque, ha svolto in passato - il Casinò di Saint-Vincent come punto di riferimento per il riciclaggio di denaro sporco e per investimenti per ripulire i capitali illeciti.

Un aspetto che la Commissione ha ritenuto opportuno evidenziare è quello relativo alla cultura della legalità, ambito nel quale la Regione ha già sviluppato delle politiche e delle iniziative specifiche sul territorio, ulteriormente rinforzate dall'entrata in vigore della nuova normativa nazionale, l. 190/2012.

Parimenti nella *Relazione al parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* relativa all'anno 2013 si afferma che in Valle d'Aosta, pur non essendo stato rilevato il radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose, permane il pericolo di infiltrazione nel tessuto economico-sociale di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, in particolare di quelle calabresi riconducibili alla 'ndrangheta, attive nel vicino Piemonte, attratte dalle ingenti risorse finanziarie stanziata per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione. Si segnala altresì che la presenza di case da gioco, come il Casinò de la Vallée di Saint Vincent, costituisce una possibile fonte di interesse della criminalità organizzata per il riciclaggio di capitali illeciti⁴.

1.2 Analisi del contesto interno

Le leggi che disciplinano l'attività della Chambre valdôtaine e gli atti di carattere generale adottati, quali lo Statuto e i Regolamenti, si possono trovare nell'apposita sotto-sezione di "Amministrazione trasparente" (percorso: Amministrazione Trasparente → disposizioni generali → atti generali, link: <http://www.ao.camcom.it/atti-general.aspx>)

⁴ *Relazione al parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* relativa all'anno 2013, sezione Valle d'Aosta, pagine 667-671.

Le modalità operative della Chambre valdôtaine riflettono la duplice natura dell'ente, al contempo pienamente integrato nel sistema camerale italiano e soggetto ad ordinamento regionale rientrante nel "sistema Valle d'Aosta".

Le Camere di commercio italiane, insieme alle loro Unioni regionali, all'Unione italiana (Unioncamere), ai loro organismi strumentali, alle Camere di commercio italiane all'estero ed estere in Italia, formano il c.d. "sistema camerale", una rete di organizzazioni al servizio delle imprese e del sistema economico: una struttura complessa e articolata che opera in modo integrato, senza un centro unico ma con una compresenza di diverse realtà ed espressioni.

Ciò ha spinto il legislatore nazionale e regionale a porre la Camera di commercio come interfaccia tra le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, tra l'altro, assegnando al Registro delle imprese il ruolo di *hub* in cui transitano flussi di informazione in entrata e in uscita da e verso gli altri enti (ad esempio INPS, INAIL, Agenzia delle entrate, i Comuni).

La Chambre valdôtaine, peraltro, opera in stretta sinergia con la Regione autonoma Valle d'Aosta, sulla base di quanto previsto nella legge istitutiva (art. 2, l.r. 7/2002) che individua, in particolare, i seguenti compiti:

- formulazione di pareri e proposte alla Regione e agli enti locali e fornitura di consulenza tecnica nelle materie di competenza specifica delle Camere di commercio e sulle questioni che comunque interessano le imprese del territorio regionale di competenza;
- effettuazione, a richiesta della Giunta regionale, di studi, indagini e rilevazioni di carattere economico e sociale, con particolare riferimento alle problematiche e alle prospettive evolutive dello sviluppo locale;
- effettuazione del monitoraggio, nei singoli settori di propria competenza, degli interventi promossi dagli enti pubblici regionali e infraregionali o da società partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione in materia di servizi alle imprese e inoltro di proposte alla Giunta regionale per l'eliminazione di sovrapposizioni nell'attività di più strutture e per elevare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi stessi;

- svolgimento di funzioni ad essa delegate dalla Regione ovvero derivanti da convenzioni;
- collaborazione con la Giunta regionale per curare l'attuazione di direttive e programmi settoriali e territoriali in materia economica.

Sede

Gli uffici della Chambre valdôtaine sono situati ad Aosta in Regione Borgnalle n.12.

Assetto istituzionale

Gli organi della Chambre valdôtaine sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei conti. Le loro funzioni sono definite dalla legge regionale n.7/2002 s.m.i, dalla legge n. 580/1993 s.m.i., e dallo Statuto camerale.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e programmazione dell'ente. Determina gli indirizzi generali, definisce le strategie e gli atti di programmazione; elegge il Presidente e la Giunta, adotta lo statuto, approva i bilanci. Dura in carica cinque anni e la sua composizione riflette la composizione settoriale dell'economia regionale.

Esso è composto da venticinque componenti, designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Fanno altresì parte del Consiglio tre componenti designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e dagli ordini professionali interessati alle finalità della Chambre valdôtaine.

Il Consiglio è attualmente così formato:

Nominativo

Albertinelli Bruno
Balicco Giuseppe
Bertacco Mirko
Bertolin Guido
Celesia Andrea
Cerise Luigi
Corniolo Guido

Settore di provenienza

Consumatori
Agricoltura
Turismo
Servizi alle imprese
Turismo
Cooperazione
Organizzazioni sindacali

Dominidiato Graziano	Commercio
Fosson Margherita	Commercio
Fournier Ferruccio	Trasporti e spedizioni
Gaudio Roberto	Ordini professionali
Genestrone Pierantonio	Turismo
Genta Pier Luigi	Commercio (piccole imprese)
Gerbore Leopoldo	Servizi alle imprese
Giorgi Giovanni	Servizi alle imprese
Grosjacques Giulio	Industria
Incoletti Edy	Servizi alle imprese
Meynet Pietro	Commercio
Mossoni Ezio	Agricoltura (piccole imprese)
Paesani Federica	Artigianato
Perucca Silvana	Turismo
Pirovano Monica	Industria
Ramolivaz Cesare	Credito e Assicurazioni
Ronco Luca	Artigianato
Rosset Nicola	Industria (piccole imprese)
Sapia Roberto Franco	Artigianato
Savoini Cecilia	Artigianato
Vicqu�ry Laurent	Artigianato

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale della Chambre vald taine. Eletto dal Consiglio, dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata dello stesso. Convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio e ne stabilisce l'ordine del giorno, ha facolt  di esercitare le competenze della Giunta, limitatamente all'ordinaria amministrazione, nei casi di urgenza.

Il Consiglio, nella seduta del 29 maggio 2013, ha eletto Nicola Rosset quale Presidente della Chambre vald taine.

La Giunta   l'organo esecutivo e di governo dell'Ente. Eletta dal Consiglio per i cinque anni di durata del suo mandato,   composta dal Presidente e da sei componenti. Tra le competenze della Giunta figurano la predisposizione dei bilanci da sottoporre all'approvazione del Consiglio e l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi individuati dall'organo di direzione politica. Per definire gli interventi e per avviare le azioni indicate, si avvale del Segretario Generale.

La Giunta attualmente   cos  composta:

- Genestrone Pierantonio
- Genta Pier Luigi
- Grosjacques Giulio
- Mossoni Ezio
- Perucca Silvana - Vicepresidente
- Rosset Nicola - Presidente
- Sapia Roberto Franco

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo che esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione. E' nominato dal Consiglio e si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio. La Giunta regionale nomina il Presidente del Collegio, scelto tra i componenti effettivi del Collegio stesso.

Il Collegio dei Revisori della Chambre valdôtaine è attualmente così composto:

- Gorrex Germano, con funzioni di Presidente
- Charles Jean Pierre
- Rocchia Marzia

Assetto organizzativo e risorse umane

La struttura organizzativa della Chambre valdôtaine si articola nelle seguenti tre aree funzionali:

- Area Segreteria generale, bilancio e contabilità
- Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane
- Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato

Il Segretario Generale è il vertice amministrativo dell'ente e responsabile dell'Area Segreteria generale, bilancio e contabilità. E' nominato dal Presidente della Regione su designazione della Giunta camerale.

Ai dirigenti spettano l'adozione dei provvedimenti amministrativi e degli atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e la gestione delle risorse umane e strumentali assegnate alla loro area. Sono n. 2 e sono preposti, rispettivamente, all'Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane e all'Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'articolazione degli uffici camerali:

Area Segreteria generale, bilancio e contabilità
Segretario Generale

Segreteria generale,
programmazione e controllo
strategico

Bilancio e contabilità

Ufficio stampa e
comunicazione

Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato
Dirigente 2° livello

Promozione

Provveditorato

Metrico

Conciliazione

Marchi e brevetti

Protesti

Certificazione
estera

Vigilanza e
sicurezza prodotti

Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane
Dirigente 2° livello

Registro imprese

Albo artigiani

Albi e ruoli

Diritto annuale

Ambiente

Studi ed
informazione
economica

Risorse umane

Firma digitale

La dotazione organica della Chambre valdôtaine, approvata dalla Giunta nel 2013, è di complessive 43 unità (dirigenza: 2 unità, personale: 41 unità), oltre al Segretario Generale e all'addetto stampa, profili contrattualizzati a tempo determinato.

Al 31 dicembre 2015, il personale della Chambre valdôtaine ammonta a n. 32 dipendenti (di cui n. 30 a tempo indeterminato suddivisi in dirigenza: 2 unità e personale: 41 unità, e n. 2 a tempo determinato: Segretario Generale e addetto stampa). Dei 32 dipendenti 27 sono donne e 5 uomini. La percentuale di part time sul totale è pari al 15,62.

Si riporta di seguito la tabella del personale camerale, distribuito sulle tre aree, per categoria:

SEGRETERIA GENERALE, BILANCIO E CONTABILITÀ						
Segretario generale						
Addetto stampa		Segreteria generale		Bilancio e contabilità		
				2 D		
				3 C2		
				1 B2		
AREA ANAGRAFICA, STUDI, AMBIENTE E RISORSE UMANE				AREA REGOLAZIONE DEL MERCATO, PROMOZIONE E PROVVEDITORATO		
Dirigente di 2° livello				Dirigente di 2° livello		
Anagrafica	Ambiente	Studi e statistica	Risorse umane	Regolazione del mercato	Promozione	Provveditorato
3 D				3 D		
8 C2				2 C2		
5 B2				1 B2		

Attività

Le attività svolte dalla Chambre valdôtaine si possono classificare in quattro ambiti:

- **Amministrative:** riguardano la tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi, sia anagrafici sia abilitanti all'esercizio di determinate attività, compreso il rilascio delle relative certificazioni. Fra gli elenchi anagrafici, rivestono particolare rilievo il Registro delle Imprese e l'Albo delle imprese artigiane.

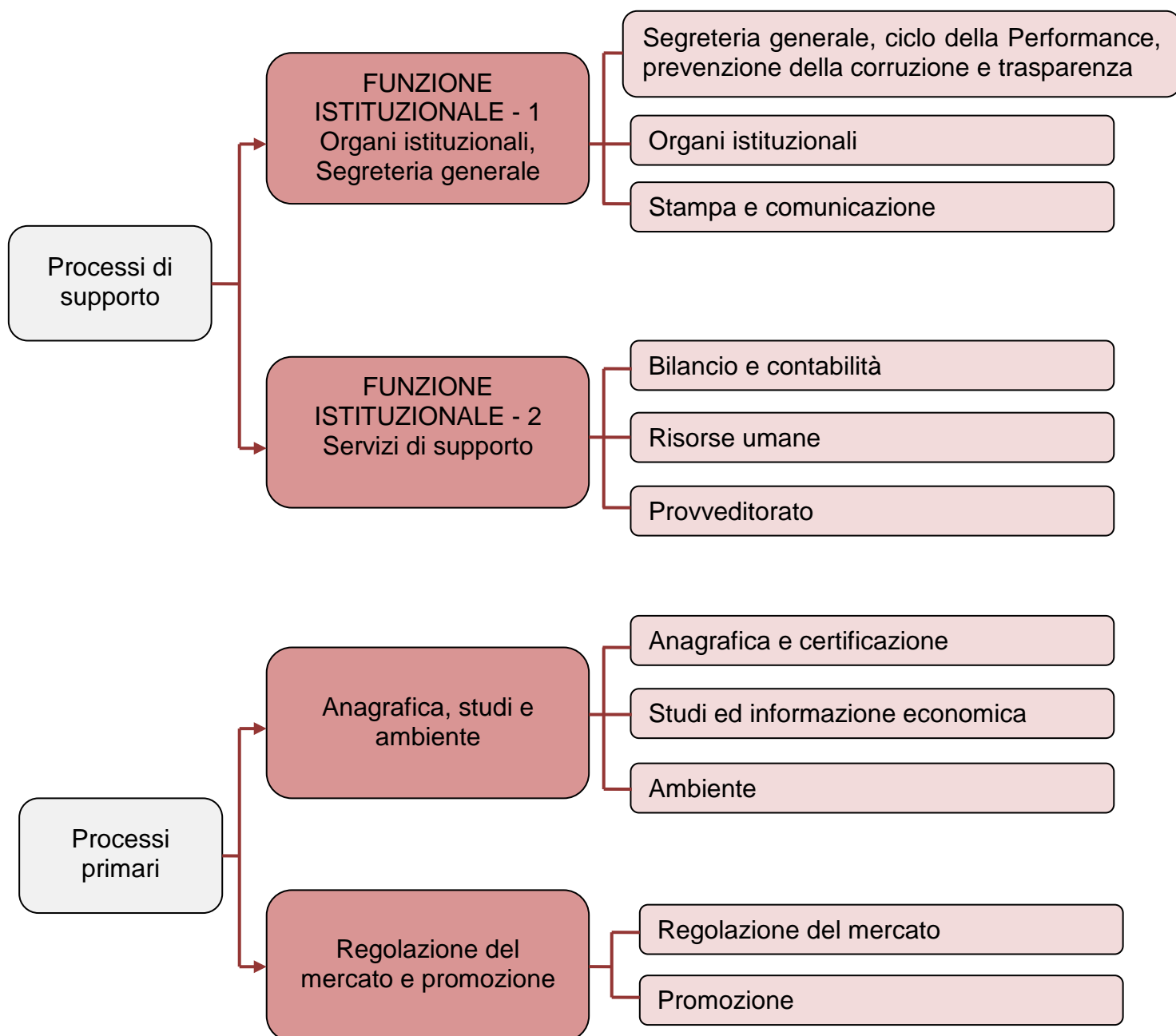
Al 30 novembre 2015 le imprese iscritte al Registro sono 13.067, di cui

6.885 imprese individuali e 6.182 aventi forma giuridica societaria o altra forma. Sul totale delle imprese iscritte quelle attive ammontano a 11.401 (di cui 6.743 imprese individuali e 4.658 società o altra forma giuridica).

- **Promozione e supporto per le imprese del territorio valdostano:** queste attività sono volte a sostenere il tessuto economico valdostano attraverso molteplici interventi finalizzati a favorire, tra gli altri, l'internazionalizzazione, l'innovazione, la creazione di reti, la valorizzazione delle produzioni locali in Italia e all'estero.
- **Regolazione e controllo del mercato:** sono dirette ad accrescere la trasparenza del mercato e a favorire la diffusione di regole chiare e condivise, per consentire a imprese e consumatori di esprimere le proprie potenzialità nel rispetto degli interessi più generali. Rientrano in tale settore le attività svolte dal servizio metrico e dal servizio di mediazione e arbitrato, il registro dei protesti e la certificazione per l'estero.
- **Studio e diffusione delle informazioni sull'andamento dell'economia locale:** è costituito dalla raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati acquisiti da fonti diverse, che consentono di offrire agli attori del territorio, economici e istituzionali, un indispensabile strumento per la definizione delle loro strategie.

Le attività relative alla promozione, internazionalizzazione e innovazione sono gestite in forma associata con Unioncamere Piemonte, mediante l'apertura di uno sportello in Valle d'Aosta nei locali in disponibilità della Chambre, a seguito di sottoscrizione di una convenzione tra i due enti.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica della mappa dei processi della Chambre valdôtaine:



E' possibile consultare l'elenco dei procedimenti amministrativi gestiti dalla Chambre valdôtaine nell'apposita sotto-sezione di "Amministrazione trasparente" (percorso: Amministrazione Trasparente → attività e procedimenti → tipologie di procedimento, link: <http://www.ao.camcom.it/tipologie-di-procedimento.aspx>)

Aree di rischio

Per completare l'analisi del contesto interno è necessario identificare le aree che, per

la loro natura o per le peculiarità delle attività stesse, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi, declinando al loro interno i processi e descrivendone le caratteristiche specifiche all'interno di questo ente.

Viste l'entità e la complessità di tale parte, si è deciso di dedicarvi una sezione apposita all'interno del Piano. Pertanto si rimanda ad essa, al punto 3 del presente documento.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPC

2.1 Rapporto sull'annualità 2015, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2016-2018

Nel 2015 sono stati effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione del rischio compatibilmente con la realtà organizzativa della Chambre valdôtaine, con attenzione particolare alle aree a più alta sensibilità al rischio.

Come dato conto nella Relazione sulla prevenzione della corruzione e nella Scheda di relazione predisposta dall'A.N.AC. per il 2015, entrambe pubblicate sul sito istituzionale, le misure previste nel PTPC per l'anno 2015 sono state attuate ad eccezione del monitoraggio dei rapporti con i soggetti beneficiari di vantaggi economici in relazione alle difficoltà riscontrate. La documentazione prodotta dal RPC e dalle dirigenti dell'ente (schede di audit a partire dal II semestre, verbali sui controlli a campione sul monitoraggio dei tempi procedurali e scadenziari relativi ai flussi informativi per la pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente) denota un elevato livello di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e un monitoraggio costante.

Posta la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione come obiettivo strategico da perseguire, nel triennio 2016-2018 sono pianificati, in particolare:

- interventi di mitigazione sulle aree di rischio obbligatorie e generali, individuate nel PNA e nel suo Aggiornamento 2015, e sulle aree di rischio specifico per le camere di commercio;
- sistematizzazione delle misure di gestione del rischio risultate efficaci e introduzione di ulteriori misure nell'ottica di una sempre maggiore rispondenza alle disposizioni previste nella normativa, nel PNA e nel suo Aggiornamento 2015;
- interventi di monitoraggio interno sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi;

- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

Nell'ambito del Piano della performance 2016-2018 sono inseriti specifici obiettivi con i relativi indicatori sull'attuazione delle misure previste nel presente Piano e nell'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

2. 2 Novità introdotte dall'Aggiornamento 2015 del PNA

L'Aggiornamento 2015 al PNA introduce rilevanti novità nell'ambito del processo di individuazione dei contenuti del PTPC volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto di prevenzione della corruzione.

Rileva la previsione di procedure per la consapevolezza e la condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione con gli organi di indirizzo politico-amministrativo. In particolare, nelle amministrazioni caratterizzate dalla presenza di due organi, uno generale e uno esecutivo, l'A.N.AC. auspica l'approvazione di un documento di carattere generale sui contenuti del Piano Triennale da parte dell'assemblea consiliare, mentre resta competenza della Giunta l'approvazione finale del Piano.

Pertanto, a partire dalla presente annualità il Consiglio camerale ha approvato gli Indirizzi per la definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 con propria deliberazione n. 11 in data 18 dicembre 2015, dando corso alle raccomandazioni contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

Parimenti importante risulta l'esigenza di garantire un maggiore coinvolgimento della parte politica, da cui è discesa la creazione del gruppo di lavoro per la prevenzione della corruzione, di cui fanno parte il Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, il Vicepresidente, quale rappresentante della Giunta camerale, designato dalla Giunta stessa, le dirigenti, il funzionario dell'ufficio di supporto al RPC, i responsabili di Area e i funzionari degli uffici di volta in volta interessati. Il gruppo di lavoro, nel corso dei mesi di dicembre e gennaio, ha effettuato la totale revisione dell'attività di *risk assessment*, attraverso un processo di autoanalisi organizzativa e di valutazione del rischio, secondo le prescrizioni contenute nell'Aggiornamento 2015 del PNA e come approfondito nel capitolo relativo alla gestione del rischio, al punto 3 del presente Piano.

2.3 Soggetti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Si precisa che nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente, è stato individuato l'Ufficio segreteria generale, programmazione e controllo strategico quale ufficio di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Lo stesso ufficio cura la predisposizione e gli adempimenti relativi al ciclo di gestione della performance, presidiando tra l'altro il raccordo tra le due materie, come descritto nella relativa sezione.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/ aggiornamento del PTPC	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale RPC CIVP
	Approvazione degli Indirizzi per la definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	Consiglio camerale RPC
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta camerale RPC e ufficio di supporto Gruppo di lavoro (RPC, Vicepresidente, dirigenti, responsabili di Area, funzionario ufficio di supporto, dipendenti uffici)
	Redazione	RPC e ufficio di supporto
Adozione del PTPC	Adozione del Piano, su proposta del RCP	Giunta camerale
Attuazione del PTPC	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Dirigenti Strutture indicate nel Piano
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPC e ufficio di supporto

Monitoraggio e audit del PTPC	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Dirigenti RPC e ufficio di supporto
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	CIVP

2.4 Il coinvolgimento degli stakeholders

I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte e ai procedimenti amministrativi dalla Chambre valdôtaine sono sotto indicati schematicamente, insieme ai dati e alle informazioni di interesse:

Stakeholders	Procedimenti e informazioni di interesse
Cittadini	Piano della performance Piano triennale di prevenzione della corruzione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Dati inerenti il sistema economico Bandi di concorso/Avvisi di selezione
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale Bandi di concorso/Avvisi di selezione
Regione, enti locali	Dati riguardanti l'attività istituzionale della Chambre valdôtaine
Pubblica Amministrazione in genere	Piano della performance Piano triennale di prevenzione della corruzione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
Associazioni di categoria	Opportunità di collaborazione Dati inerenti il sistema economico Promozione e sviluppo sistema imprese Regolazione del mercato Finanziamenti per le imprese
Operatori economici	Avvisi di indagine di mercato Bandi di gara Promozione e sviluppo sistema imprese Regolazione del mercato Finanziamenti per le imprese

La Chambre valdôtaine intende nel corso del triennio 2016-2018 attivare ulteriori

canali e strumenti di partecipazione con l'intento di coinvolgere maggiormente gli stakeholders nel processo di elaborazione del PTPC.

In particolare per il 2016 si adotta, in via sperimentale, una procedura aperta di partecipazione rivolta alla società civile per la redazione del PTPC relativo al triennio 2016-2018, mediante pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico per presentare osservazioni e proposte. Seguirà una valutazione della procedura allo scopo di stabilire se estendere la stessa alle annualità successive.

2.5 Modalità di adozione del Piano

A partire dalla presente annualità il Consiglio camerale approva annualmente, entro il mese di dicembre, un documento di carattere generale sui contenuti del Piano triennale.

L'adozione finale del Piano triennale di prevenzione della corruzione, contestualmente al Piano per la trasparenza e l'integrità, è di competenza della Giunta camerale, su proposta del Responsabile della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno.

3 AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA, i relativi allegati, le indicazioni metodologiche contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA e gli strumenti elaborati da Unioncamere – Linee guida per le Camere di commercio, senza tuttavia riportare le schede fornite integralmente, adattandone invece i contenuti alla specificità dell'ente.

Con riferimento alle novità introdotte dall'Aggiornamento 2015 al PNA e agli Indirizzi approvati dal Consiglio camerale, è stata effettuata la totale revisione del processo di *risk assessment*, che comprende l'insieme di azioni tese a valutare il rischio al fine di identificare i processi critici e le attività maggiormente esposte al rischio.

Esso comprende le fasi di:

- *identificazione*, che ha l'obiettivo di enucleare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione a ciascun processo dell'amministrazione;
- *analisi*, che passa attraverso la stima della *probabilità* e dell'*impatto* del rischio residuale per ciascun processo, applicando la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA, a seguito della ricognizione delle misure di contrasto alla corruzione già attuate dall'ente in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto. Nello specifico, per quanto riguarda la *probabilità* sono stati considerati i seguenti fattori:
 - la discrezionalità del processo;
 - la rilevanza esterna;
 - la frazionabilità;
 - il valore economico;
 - la complessità;
 - la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'*impatto* sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
 - l'impatto reputazionale;
 - l'impatto organizzativo;
- *ponderazione del rischio*, che stabilisce le priorità di azione sulla base del confronto sui risultati ottenuti nell'ambito dell'analisi del rischio.

In questo processo è indispensabile il coinvolgimento della struttura organizzativa che prevede una partecipazione attiva dei dirigenti e dei dipendenti al processo di autoanalisi organizzativa e di valutazione del rischio. Particolarmente importante si rivela in questa fase il coinvolgimento della parte politica come auspicato e raccomandato dallo stesso Aggiornamento 2015 al PNA allo scopo di condividere gli obiettivi della lotta alla corruzione e le misure organizzative necessarie.

Negli ultimi mesi del 2015, è stato creato il gruppo di lavoro per la prevenzione della corruzione, di cui fanno parte il Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, il Vicepresidente quale rappresentante della Giunta camerale, designato dalla Giunta stessa, le dirigenti, il funzionario dell'ufficio di supporto al RPC, i responsabili di Area e i funzionari degli uffici di volta in volta interessati. Il gruppo di lavoro ha effettuato le analisi e le valutazioni nell'ambito del processo di *risk assessment*, come sopra descritto, redigendo le **schede di rischio** che si allegano al presente Piano per farne parte integrante.

Le schede di rischio riportano per ogni processo selezionato, nell'ambito dell'attività di *risk assessment* condotta dal gruppo di lavoro, i dati seguenti:

- le misure preventive già poste in atto;
- la valutazione del livello di rischio;
- i possibili comportamenti rischiosi;
- le nuove misure di contrasto da attuare o l'implementazione di quelle già poste in atto;
- il responsabile della misura;
- l'indicatore e i relativi target nel triennio di riferimento per ciascuna misura.

3.2 Le aree di rischio e i processi della Chambre valdôtaine

Di seguito sono riportati i processi selezionati nel corso delle sessioni del gruppo di lavoro per la prevenzione della corruzione per la successiva valutazione del rischio, con riferimento alle aree di rischio obbligatorie e generali, individuate per tutte le amministrazioni dal PNA e dal suo Aggiornamento 2015, ed alle aree di rischio specifiche fortemente caratterizzante dell'attività delle Camere di commercio, individuate da Unioncamere già negli anni precedenti e di cui una citata nell'Aggiornamento 2015 stesso.

Nel caso dell'Area di rischio B: contratti pubblici, sono stati presi in considerazione i processi indicati nella parte speciale degli approfondimenti contenuti nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

Area di rischio obbligatorie:

- **Area A: acquisizione e progressione del personale:**
 1. Progressioni di carriera economiche
 2. Attivazione di procedure di mobilità (in uscita)
- **Area B: contratti pubblici:**
 1. Programmazione
 2. Progettazione della gara
 3. Selezione del contraente
 4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
 5. Esecuzione del contratto
 6. Rendicontazione del contratto
- **Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**
 - C.1 Procedimenti anagrafico-certificativi:
 1. Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA
 2. Iscrizioni e cancellazioni d'ufficio al RI

3. Iscrizioni, variazioni, cancellazioni d'ufficio al REA/AA

4. Deposito bilanci ed elenco soci

5. Attività di sportello (front office)

6. Iscrizione in ruoli camerali

▪ C.2 Procedimenti ambiente:

1. Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) nell'albo gestori ambientali

2. Iscrizioni, variazioni, cancellazioni d'ufficio all'albo gestori ambientali

3. Iscrizione, modifica, cancellazione in altri albi ambientali

- **Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

1. Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati

2. Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico

Aree di rischio generali:

- **Area E: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:**

▪ E.1 Procedimenti relativi alle entrate:

1. Gestione della cassa agli sportelli

2. Emissione dei ruoli esattoriali per il diritto annuale

3. Rimborsi

4. Sgravio delle cartelle esattoriali

5. Gestione delle reversali di incasso

▪ E.2 Procedimenti relativi alle spese:

1. Liquidazione delle fatture

2. Ordinazione delle fatture

- **Area F: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:**
 1. Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
 2. Sicurezza e conformità prodotti
 3. Accertamento e contestazione di violazioni amministrative ex l. 689/81
- **Area G: incarichi e nomine:**
 1. Affidamento di incarichi
- **Area H: affari legali e contenzioso:**
 1. Contenzioso tributario

Aree di rischio specifiche:

- **Area I: regolazione e tutela del mercato:**
 1. Gestione istanze di cancellazione dei protesti
 2. Pubblicazioni elenchi protesti
 3. Verifica strumenti di misura
 4. Emissione carte tachigrafiche
 5. Rilascio carnet ATA, certificati di origine, attestati di libera vendita
- **Area L: risoluzione delle controversie:**
 1. Gestione mediazione e conciliazioni

3.3 Descrizione delle aree

Con riferimento al contesto esterno in cui l'ente opera, come precedentemente presentato, nonché il contesto interno ed in particolare le ridotte dimensioni e la sua organizzazione, come rappresentato nel secondo capitolo, si ritiene opportuno fornire una breve descrizione ed informazioni aggiuntive relativamente ad alcune aree di rischio.

Area A: acquisizione e progressione del personale

Nel Programma pluriennale di fabbisogno del personale per il triennio 2014-2016, il cui aggiornamento 2016 è stato recentemente approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 88 in data 4 dicembre 2015, è stato stabilito di non programmare per il 2016 alcuna acquisizione di personale.

Si precisa altresì che nella Chambre valdôtaine non sono state attivate sino al momento attuale procedure di distacco o comando, per le quali risulterebbe pertanto astratta la valutazione del rischio.

Il gruppo di lavoro ha ritenuto di selezionare nella presente area i soli processi relativi alle progressioni di carriera e alla mobilità in uscita.

Resta inteso che tali considerazioni saranno riesaminate prima dell'aggiornamento 2017 del PTPC allo scopo di rivalutare le decisioni assunte, e qualora si attuassero nel corso dell'anno tali procedure e si presentasse la necessità di valutarne i possibili rischi corruttivi, sarà possibile implementare le schede di rischio nell'ambito di un aggiornamento del presente PTPC.

Area B: contratti pubblici

Allo scopo di delineare le specificità della presente area all'interno della Chambre valdôtaine si sono utilizzati molteplici indicatori riferiti al 2015, tra i quali alcuni tra quelli proposti all'interno della parte speciale dell'Aggiornamento 2015 del PNA relativa all'area contratti pubblici.

Considerato che le esigenze di approvvigionamento dell'ente sono di entità limitata, gli importi dei contratti aggiudicati non raggiungono mai le soglie di rilevanza comunitaria previste all'articolo 28 del d.lgs. 163/2006 e in pochi casi la soglia prevista per l'affidamento diretto, come rileva dalla tabella sotto riportata:

Valore medio contratti per forniture e servizi – anno 2015 (valore totale contratti stipulati /n. contratti stipulati nell'anno 2015)

euro 2.810,64

Casistica n. di contratti per forniture e servizi divisi per fasce di importo – anno 2015		
≤ euro 1.000	44	54%
> euro 1.000 ≤ euro 3.000	24	30%
> euro 3.000 ≤ euro 5.000	3	4%
> euro 5.000 ≤ euro 10.000	4	5%
> euro 10.000	6	7%
≥ euro 40.000	0	0%
Totale	81	100%

Si precisa che, dai dati di cui sopra, restano esclusi alcuni servizi, in particolare di natura tecnico-informatica, acquisiti direttamente da società *in house* del sistema camerale anche per importi rilevanti.

Negli affidamenti relativi ai dati di cui sopra, una parte rilevante avviene mediante procedura in economia in ragione degli importi a base d'asta e della maggiore economicità ed efficienza. Si segnala che l'ente si è dotato di un Regolamento in materia oltre alla normativa nazionale.

Con riferimento al processo di programmazione, si è provveduto ad un'analisi del valore degli affidamenti riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti e servizi, che ha confermato la ridottissima entità degli importi, ben lontani dalle soglie di rilevanza comunitaria, come presentato in tabella:

Classe merceologica	n. procedure anno 2015	Valore totale
Spazi pubblicitari su testate	17	euro 51.581,08
Manutenzioni	8	< euro 13.000
Manutenzione e assistenza software, hosting siti web	8	< euro 9.000
Cancelleria e stampati	8	< euro 8.000
Corsi di formazione	6	< euro 6.000
Noleggio masse	4	< euro 6.000
Servizi assicurativi	3	< euro 4.000
Assistenza professionale	3	< euro 6.000

Per il dato relativo alle procedure per l'acquisizione dei servizi di spazi pubblicitari

sulle testate si precisa che la modalità di affidamento è diretta. Essa è una scelta obbligata in quanto, nel caso di testate nazionali, le stesse fanno riferimento ad una sola agenzia di pubblicità per testata che è esclusivista e nel caso di testate straniere (con riferimento alla Francia e alla Svizzera), a seguito di specifico accordo in materia, una sola agenzia di pubblicità ha l'esclusiva per le richieste provenienti dal territorio nazionale.

Con riferimento al processo di progettazione della gara, in linea con quanto auspicato nell'Aggiornamento 2015 del PNA, risulta il limitato utilizzo del criterio di selezione del contraente dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV), che permette una maggiore discrezionalità. L'incidenza è stata calcolata con l'indicatore OEPV/prezzo più basso che per il 2015 ha un valore pari a 0,11 (2/18).

Con riferimento al processo di selezione del contraente, si precisa che, al fine di garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, si prediligono, ove possibile, procedure di cottimo fiduciario con invito di più operatori, con manifestazione di interesse ovvero procedure di richiesta di offerta (cosiddetta rdo) sui mercati elettronici MEPA e MEVA aperte ad un maggior numero di operatori.

Altro indicatore significativo è quello relativo al numero di procedure attivate per le quali è pervenuta una sola offerta. Per il 2015 esso è pari a 0,5 (6/12) e, quindi, si evince che l'interesse economico in relazione all'entità dell'importo posto a base d'asta risulta comunque limitato.

Con riferimento al processo di esecuzione del contratto, si sottolinea che nel 2015 non sono presenti contratti modificati per effetto di varianti, mentre solo in un caso si è proceduto a proroga del contratto per un periodo di trenta giorni in ragione della diserzione di una procedura di gara aperta e della necessità di garantire la continuità della prestazione in attesa di nuova aggiudicazione.

Si segnala infine che, con riferimento al processo di rendicontazione del contratto, per la natura e l'entità degli affidamenti esperiti, la procedura di collaudo non è stata prevista in nessun caso.

Area L: risoluzione delle controversie

Nella presente area ricadono i processi relativi alla gestione della mediazione e degli arbitrati. In ragione dell'assenza di richieste di procedure di arbitrato nell'ultimo quinquennio il gruppo di lavoro ha ritenuto di selezionare nella presente area il solo processo relativo alla gestione della mediazione e delle conciliazioni.

Resta inteso che tali considerazioni saranno riesaminate prima dell'aggiornamento 2017 del PTPC allo scopo di rivalutare le decisioni assunte, e qualora si attuassero nel corso dell'anno procedure di arbitrato e si presentasse la necessità di valutarne i possibili rischi corruttivi, sarà possibile implementare le schede di rischio nell'ambito di un aggiornamento del presente PTPC.

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Sul trattamento del rischio, ossia il processo per modificare il rischio stesso individuando e attuando le misure per neutralizzarlo o ridurne il verificarsi, il PNA è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie.

Le principali misure di contrasto alla corruzione risultano essere:

- la trasparenza;
- la formazione;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- le cause ostative al conferimento degli incarichi dirigenziali e le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;

- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Appare evidente come alcune delle misure sopra elencate siano di attuazione generale, come la formazione, i codici di comportamento o la trasparenza, mentre altre sono specifiche per determinati processi, come la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali o le cause ostative al conferimento degli incarichi dirigenziali e le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali.

Nel corso delle sedute del gruppo di lavoro sono state individuate misure ulteriori che sono declinate, con i relativi target ed indicatori, all'interno delle schede di rischio e ulteriormente approfondite nel capitolo 6.

A seguito della ponderazione del livello di rischio dei processi valutati, il gruppo di lavoro ha condiviso l'attuazione delle misure generali, come declinate nel capitolo 6, per tutti quei processi il cui valore complessivo di rischio fosse inferiore o uguale a 3, senza riportarle nelle singole schede di rischio, stabilendo invece l'individuazione di ulteriori misure di attenuazione del rischio per i processi il cui valore complessivo fosse superiore a 3, per i quali le misure specifiche sono indicate, con i relativi indicatori e target per il triennio, nelle singole schede di rischio.

4. TEMPI E MODALITÀ DI EFFICACIA DEL PTPC

L'implementazione del PTPC deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. A tal fine è necessario un monitoraggio costante, visto che i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere dei nuovi, tali da rendere le azioni programmate meno efficaci.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato nella persona del Segretario Generale con deliberazione della Giunta camerale n. 24 in data 5 aprile 2013, coadiuvato dal funzionario dell'ufficio di supporto, individuato nell'Ufficio segreteria generale, programmazione e controllo strategico.

Durante l'anno si prevede l'organizzazione di almeno tre incontri tra il RPC e i dirigenti allo scopo di condividere la gestione delle misure di attenuazione previste nel presente Piano e di rendicontare sulle attività di monitoraggio.

Le dirigenti, con riferimento alla propria area di competenza, trasmettono al RPC la seguente documentazione:

documento	cadenza
- scheda di audit sull'attuazione delle misure previste nel PTPC e nel PTTI	semestrale
- verbale del controllo a campione sul monitoraggio dei tempi procedurali	semestrale
- scadenziario relativo ai flussi informativi per la pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente	annuale

La stessa documentazione è redatta dal RPC, il quale ne presenta gli esiti durante le riunioni periodiche.

All'interno della scheda di audit semestrale saranno riportate tutte le misure previste nel presente Piano con l'indicazione della struttura responsabile, del relativo indicatore e target per il 2016. In tal modo il RPC potrà monitorare nel corso dell'anno lo stato di attuazione delle misure e svolgere il suo ruolo di impulso e coordinamento laddove si palesino carenze o difficoltà attuative.

Con cadenza annuale il Responsabile per la prevenzione della corruzione redige una Relazione recante lo stato di attuazione del Piano, i risultati dell'attività svolta, nonché gli eventuali scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni, cui è allegato il format di relazione predisposto dall'A.N.AC..

La Relazione e il relativo allegato sono tempestivamente comunicati all'organo di indirizzo politico e pubblicati nella sezione del sito istituzionale dedicata.

Qualora siano riscontrate delle problematiche nell'ambito dello svolgimento delle attività, del monitoraggio o in sede di controllo i dirigenti ne informeranno il RPC proponendo come intervenire. I dipendenti che riscontrassero o venissero a conoscenza di criticità o problematiche in qualsiasi modo correlate alla prevenzione del rischio di corruzione hanno l'obbligo di segnalarlo al proprio dirigente o al RPC.

Il Responsabile della prevenzione e i dirigenti nell'ambito del monitoraggio e del controllo possono, inoltre:

- chiedere ai dirigenti/responsabili dell'istruttoria di fornire adeguate motivazioni circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottintese all'adozione di provvedimenti;
- verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche potenzialmente corruzione e illegalità;
- procedere ad attività ispettive interne volte a verificare la correttezza della procedure svolte dagli uffici camerali.

Per quanto concerne il monitoraggio esterno, la Chambre valdôtaine ha già in essere una strategia integrata offline-online per la rilevazione dell'ascolto degli stakeholders.

In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale;
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità;
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto disponibili sono i seguenti:

Offline:

- contatto costante con i principali stakeholders assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltreché delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente.

Online:

- form di contatto nella Home page del sito camerale;
- sistema di valutazione sull'utilità delle singole pagine del sito istituzionale, i cui dati saranno acquisiti ed elaborati semestralmente, dandone comunicazione alle dirigenti durante le riunioni periodiche.

5. IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Considerato il rilievo che la disciplina della trasparenza riveste nell'ambito della prevenzione della corruzione nell'attività amministrativa e lo stretto collegamento tra il presente Piano e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, intesi dalla stessa legge 190/2012 come due strumenti nella lotta alla corruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con riferimento al triennio 2016-2018 è considerato parte integrante del Piano e pertanto ne è allegato al medesimo.

6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

In relazione alle misure di attenuazione del rischio generali si riportano di seguito le informazioni relative alla responsabilità della loro attuazione, gli indicatori e i target con i riferimenti al triennio. Si precisa che, a seguito della ponderazione del livello di rischio dei processi valutati, il gruppo di lavoro ha condiviso l'attuazione delle misure generali, come declinate sotto, per tutti quei processi il cui valore complessivo di rischio fosse inferiore o uguale a 3, senza riportare il quadro sottostante nelle schede di rischio.

Misura di attenuazione del rischio	Responsabile	Indicatore	Target 2016	Target 2017	Target 2018
Formazione	Funzionario ufficio di supporto RPC	n. di incontri formativi organizzati in materia di prevenzione della corruzione (punto 6.1)	1	1	1
		n. di incontri formativi organizzati in materia di trasparenza (punto 3.1 del PTTI)	1	1	1
Trasparenza	Dirigenti e SG	% di dati aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente"	≥ 80%	≥ 85%	≥ 90%
Codice di comportamento	Dirigenti e SG	n. comunicazioni mediante scheda di audit dei procedimenti disciplinari attivati	2	2	2
Astensione in caso di conflitto di interessi	Dirigenti e SG	n. comunicazioni mediante scheda di audit delle procedure attivate e relativa decisione	2	2	2
Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	Dirigenti e SG	n. flussi informativi per pubblicazione in AT	1 per procedura	1 per procedura	1 per procedura
		n. controlli a campione sul 5% dei dipendenti sulle posizioni societarie	1	1	1
Inconferibilità e incompatibilità per le posizioni dirigenziali	Funzionario ufficio di supporto RPC	n. verifiche sulla dichiarazione annuale di incompatibilità delle dirigenti dell'ente	3	3	3
Monitoraggio dei tempi procedurali	Dirigenti e SG	n. controlli a campione sui procedimenti selezionati	2	2	2
Attuazione delle misure alternative alla rotazione	Dirigenti e SG	n. comunicazioni mediante scheda di audit delle misure adottate	2	2	2

Di seguito si forniscono ulteriori precisazioni per ciascuna misura sopra riportata, con

l'esclusione della trasparenza, oggetto di apposito programma triennale di cui al punto 5 del presente Piano.

6.1 Formazione

A seguito di formazione specifica del funzionario dell'ufficio di supporto al RPC in materia di prevenzione della corruzione con riguardo ai contenuti dei Piani triennali e le relative criticità e le nuove disposizioni contenute nell'Aggiornamento 2015 del PNA, nel 2016 lo stesso curerà l'erogazione della formazione di livello generale rivolta a tutti i dipendenti.

Sarà organizzato un incontro formativo declinato in un modulo base da due ore, nella sede dell'ente. Al fine di consentire a tutto il personale la partecipazione a tale incontro saranno previste turnazioni su due giornate. Nel corso dell'incontro saranno illustrati:

- il contenuto dell'Aggiornamento 2015 del PNA e le modifiche al processo di adozione del PTPC;
- la revisione delle procedure di *risk assessment* e *risk management* attuata nell'ente, con particolare riguardo alle nuove e ulteriori misure introdotte dal presente Piano con i relativi indicatori e target;
- la gestione dell'iter della liquidazione delle fatture in seguito alla valutazione del sistema di controllo interno;
- presentazione degli elementi essenziali della lettera di invito nell'ambito delle procedure di acquisizione di servizi e forniture;
- comunicazione sulla procedura di segnalazione di illeciti amministrativi e le relative tutele;
- comunicazione in merito alla disciplina dell'astensione in caso di potenziale conflitto di interessi e della relativa procedura di segnalazione;
- eventuali richieste di chiarimento o di maggiori informazioni in relazione alle misure di prevenzione del rischio poste in atto.

Tale iniziativa sarà integrata, qualora vi sia la richiesta di approfondimenti su ambiti specifici a seguito dello svolgimento del modulo base.

6.2 Codice di comportamento

La Chambre valdôtaine, con deliberazione della Giunta camerale n. 10 in data 7 febbraio 2014, ha adottato il Codice di comportamento, che ha recepito le modifiche e le integrazioni previste dall'art. 1, comma 44 della legge 190/2012 e successivi interventi normativi.

Il Codice di comportamento è stato tempestivamente pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale, è stato consegnato a tutti i dipendenti, i quali hanno ricevuto specifica attività formativa in materia ed è stato posto a conoscenza di collaboratori e consulenti.

L'ufficio competente a emanare pareri sull'applicazione del Codice è individuato nell'Ufficio procedimenti disciplinari in forma associata presso il Dipartimento personale e organizzazione della Regione autonoma Valle d'Aosta, con cui la Chambre valdôtaine ha stipulato una convenzione dal 2013 anche allo scopo di fornire il supporto all'Ente camerale nell'esercizio del potere disciplinare ad esso assegnato.

Si intende dare continua diffusione al Codice di comportamento sia ai dipendenti all'atto di nuove assunzioni, sia a collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo.

I dirigenti dell'ente intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito attivando il procedimento disciplinare, se competente, o segnalando tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, dandone altresì notizia al RPC.

Semestralmente le dirigenti e il RPC rendicontano le azioni di diffusione del Codice di comportamento e gli eventuali procedimenti disciplinari attuati nella propria area di competenza mediante compilazione della scheda di audit.

6.3 Rotazione degli incarichi

A seguito di rotazione di n. 2 funzionari attuata nel 2014, per l'anno 2016 non si prevede di adottare ulteriori rotazioni degli incarichi a fronte della necessità di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi e le necessarie competenze delle

strutture, con particolare riguardo alle attività altamente specializzate.

Per contemperare le esigenze funzionali dell'ente con la necessità di prevenire fenomeni di corruzione saranno adottate misure alternative alla rotazione, tra le quali rileva la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche, così come descritta nella determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

Ciascuna dirigente, sulla base delle valutazioni in relazione alle specificità dell'area di competenza, stabilisce le modalità di attuazione delle misure alternative alla rotazione e le rendiconta semestralmente mediante compilazione della scheda di audit.

6.4 Cause ostative al conferimento degli incarichi dirigenziali e disciplina delle incompatibilità

Nel 2014 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali dell'ente, a seguito di presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità, ai sensi del d.lgs. 39/2013, sulle quali l'ufficio di controllo ha effettuato le relative verifiche.

Annualmente sono richieste al Segretario Generale e ai dirigenti le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità, così come disciplinato nel testo del d.lgs. 39/2013, sulle quali l'ufficio di controllo effettua le relative verifiche, dandone comunicazione al RPC.

6.5 Misure di tutela del whistleblower

Considerata l'importanza di questa specifica misura nella prevenzione della corruzione, nel 2015 il Responsabile per la prevenzione, a seguito di riflessioni in merito alla procedura sperimentale adottata nel 2014, ha attuato la revisione della procedura. E' stata creata una casella di posta elettronica dedicata, alla quale accede in lettura il solo RPC, ed è stato predisposto un modulo di segnalazione strutturata basata sul modello allegato alla determinazione n. 6/2015 dell'A.N.AC. Nell'ambito della formazione generale rivolta a tutti i dipendenti è stato presentato il nuovo

strumento per le segnalazioni attivato dall'ente, così come le tutele previste dalla normativa vigente in materia e esplicitati gli obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che venissero a conoscenza di una segnalazione o coinvolti nel processo di gestione della stessa. E' stata infine garantita la presa d'atto delle modalità operative della nuova procedura da parte di tutti i dipendenti tramite la circolare interna n. 6/2015.

Nel 2016 si intende porre l'attenzione su tale misura dando una ulteriore comunicazione nell'ambito della formazione generale rivolta a tutti i dipendenti, di cui al punto 6.1 del presente Piano. Durante l'incontro eventuali chiarimenti o informazioni aggiuntive in relazione alle tutele previste dalla normativa o alla procedura o al modulo saranno oggetto di specifico riscontro.

6.6 Monitoraggio dei tempi procedurali

Il controllo e il monitoraggio sul rispetto delle procedure e dei termini previsti da leggi e regolamenti per la conclusione dei procedimenti gestiti nello svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, sarà svolto semestralmente a campione dalle dirigenti delle Aree e dal RPC secondo la tabella sotto riportata:

Area	Procedimenti selezionati	Campione
Segreteria generale, bilancio e contabilità	ordinazioni di pagamento	10%
	protocollazione dei documenti in entrata trasmessi via PEC	10%
Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane	elaborazione elenchi di imprese	5%
	bollatura libri	5%
	protocollazione dei documenti in entrata trasmessi via PEC	5%
	procedimenti di iscrizione, modifica o cancellazione dal registro imprese	n. 10
Regolazione del mercato, promozione e provveditorato	cancellazione dal Registro protesti	50%
	esecuzione verificazioni periodiche strumenti di misura	10%
	protocollazione dei documenti in entrata trasmessi via PEC	10%

Il monitoraggio effettuato è oggetto di apposito verbale da allegare alla scheda di audit

semestrale e le dirigenti ne presentano gli esiti e le eventuali criticità riscontrate al RPC nel corso degli incontri programmati.

6.7 Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

Nel corso del 2015 si è provveduto a censire la casistica di procedimenti di competenza dell'ente rientranti nella fattispecie di cui all'art.1, c. 9, lett. e) della l. 190/2012, rilevando che sono due le tipologie che si configurano quali rapporti con soggetti beneficiari di vantaggi economici e contratti: gli affidamenti di forniture e servizi e le concessioni di contributi.

Durante gli incontri periodici è stata sottolineata nuovamente la grande difficoltà nell'individuazione di una tipologia di controllo efficace che consenta una possibilità di verifica oggettiva. Nel 2016 si attendono le disposizioni contenute nel nuovo PNA che sarà adottato dall'A.N.AC. nel corso dell'anno per il triennio successivo e si procederà comunque ad ulteriori approfondimenti propedeutici all'avvio di un sistema di monitoraggio.

6.8 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Gli articoli 6 e 7 del Codice di comportamento disciplinano l'obbligo di astensione del dipendente e del dirigente nel caso di conflitto di interesse, precisando le situazioni che possono ricadere nell'ambito della disposizione.

Al fine di rendere concretamente attuabile tale obbligo da parte dei singoli dipendenti, sono state definite specifiche modalità operative ed è stato predisposto un apposito modulo per la segnalazione di potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi nell'espletamento delle attività amministrative, esposte nel corso dell'attività formativa in materia di codice di comportamento.

Nel 2015 la procedura di segnalazione di potenziali conflitti di interesse è stata diffusa mediante intervento specifico nell'ambito della formazione generale e mediante circolare interna.

Nel 2016 si intende porre l'attenzione su tale misura dando una ulteriore

comunicazione nell'ambito della formazione generale rivolta a tutti i dipendenti, di cui al punto 6.1 del presente Piano. Durante l'incontro eventuali chiarimenti o informazioni aggiuntive in relazione alla procedura o al modulo saranno oggetto di specifico riscontro.

6.9 Formazione delle commissioni

Rammentato che con la direttiva n. 1 del 17 febbraio 2014 il Segretario Generale ha stabilito i criteri di formazione delle commissioni, nel corso del triennio 2016-2018 si procederà ad effettuare i controlli ivi previsti e le dirigenti di ciascuna area daranno conto dell'applicazione della direttiva semestralmente mediante compilazione della scheda di audit.

6.10 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC e comunicazione

La concreta attuazione delle misure di anticorruzione prevede un ruolo molto attivo dei dirigenti e dei responsabili, come esplicitato altresì dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione pubblica.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad avviare un sistema di controllo interno sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione mediante l'introduzione di una scheda di audit semestrale quale strumento di monitoraggio con riferimento all'area di competenza, a seguito di condivisione della bozza con le dirigenti.

Per il 2016 la scheda di audit sarà implementata sulla base delle misure previste nel presente Piano e trasmessa ai dirigenti nel corso della prima riunione in materia di prevenzione della corruzione entro il primo trimestre dell'anno. Costituiranno allegati alla scheda di audit il verbale del controllo semestrale a campione sul monitoraggio dei tempi procedimentali e lo scadenziario annuale relativo ai flussi informativi per la pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente.

Sarà garantita la presa d'atto da parte dei dipendenti del PTPC mediante circolare interna, nonché la sua presentazione mediante la formazione generale prevista sopra al punto 6.1.

Schede di rischio

Area A: acquisizione e progressione del personale

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	8,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018	
1. Progressioni di carriera economiche	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,67	Pilotamento delle procedure							
		Discrezionalità									
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2								
		Rilevanza esterna									
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5								
		Complessità del processo									
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1								
		Valore economico									
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5								
		Frazionabilità del processo									
		No	1								
		Controlli									
		Si, è molto efficace	2								
		Valutazione dell'impatto	3,00	Assenza di adeguati livelli di trasparenza		Pubblicazione di dati ulteriori nella sezione Amministrazione trasparente	Funzionario Ufficio personale		Vedi il punto 5 del PTTI		
		Impatto organizzativo									
Fino a circa il 80%	4										
Impatto economico											
No	1										
Impatto reputazionale											
Si, sulla stampa nazionale	3										
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine											
A livello di dirigente di ufficio generale	4										
				Conflitto di interessi							
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	3,67	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018	
2. Attivazione di procedure di mobilità (in uscita)	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	1,83	Conflitto di interessi							
		Discrezionalità									
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2								
		Rilevanza esterna									
		No, ha come destinatario finale solo un ufficio interno	2								
		Complessità del processo									
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2								
		Valore economico									
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
		Frazionabilità del processo									
		No	1								
		Controlli									
		Si, è parzialmente efficace	3								
		Valutazione dell'impatto	2,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo		Monitoraggio sulle procedure attivate mediante trasmissione al Segretario Generale della proposta motivata in merito al trasferimento	Dirigente competente	n. proposte motivate trasmesse	1 per ogni richiesta	1 per ogni richiesta	1 per ogni richiesta
		Impatto organizzativo									
Fino a circa il 40%	2										
Impatto economico											
No	1										
Impatto reputazionale											
Non ne abbiamo memoria	1										
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine											
A livello di dirigente di ufficio generale	4										

Area B: contratti pubblici

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	6,38	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Programmazione	Pianificazione annuale sulla base del fabbisogno stimato dall'Ufficio Provveditorato	Valutazione della probabilità	2,83	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	Audit interno sul fabbisogno e valutazione sullo storico sui servizi del Provveditorato	Provveditore	Percentuale del valore complessivo sul centro di costo dei servizi di provveditorato	50%	50%	50%
		Discrezionalità								
		E' altamente discrezionale	5							
		Rilevanza esterna								
	No, ha come destinatario finale solo un ufficio interno	2								
	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
	Codice di comportamento - formazione	Frazionabilità del processo								
		Si	5							
		Controlli								
		Si, è parzialmente efficace	3							
	Codice di comportamento - formazione	Valutazione dell'impatto	2,25	Uso improprio o distorto della discrezionalità						
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 60%		3								
Impatto economico										
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Non ne abbiamo memoria	1								
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	9,63	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
2. Progettazione della gara	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	3,50	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Provveditore	n. flussi informativi	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
	Codice di comportamento - formazione	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		Si	5							
		Controlli								
	Utilizzo nel bando/inviti di clausole standard sulla tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento	Si, è parzialmente efficace	3							
		Valutazione dell'impatto	2,75							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 100%		5								
Previsione nel bando/invito di clausola risolutiva in caso di grave inosservanza del Codice di comportamento dell'ente	Impatto economico									
	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Non ne abbiamo memoria	1								
Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
	A livello di dirigente di ufficio generale	4								
	Violazione del principio di parità di trattamento mediante diffusione di informazioni									
	Argomento di formazione in materia di prevenzione della corruzione per il 2016									
Si rimanda ai dati sulla formazione in tema di prevenzione della corruzione nell'ambito delle misure generali (punto 6.1 PTPC)										
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	9,92	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
3. Selezione del contraente	Direttiva 1/2014 composizione commissioni	Valutazione della probabilità	2,83	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Direttiva sulla nomina della commissione	Dirigente competente	n. comunicazioni mediante scheda audit semestrale	2	2	2
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Si, è parzialmente efficace	3							
		Valutazione dell'impatto	3,50							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 80%		4								
Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Impatto economico									
	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Si, sulla stampa locale nazionale e internazionale	5								
Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
	A livello di dirigente di ufficio generale	4								
	Manomissione di dati									
	Disposizioni in materia di protocollazione e conservazione della documentazione di gara									
Definizione di standard di comportamento										
entro il 30/04/2015										
x										
x										

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	6,67	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Controlli a campione sui requisiti art. 38	Valutazione della probabilità	2,67	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Pubblicazione di dati ulteriori nella sezione Amministrazione trasparente	Provveditore	Vedi il punto 5 del PTTI			
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è parzialmente efficace	3							
		Valutazione dell'impatto	2,50							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 80%	4									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	7,13	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
5. Esecuzione del contratto	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	3,17	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività di controllo	Monitoraggio sulle varianti e sulle proroghe dei contratti	Dirigente competente	n. comunicazioni sulle varianti in corso d'opera o proroghe ai contratti mediante scheda audit semestrale	2	2	2
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è parzialmente efficace	3							
		Valutazione dell'impatto	2,25							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 40%	2									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Si, sulla stampa locale e nazionale	4									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	6,38	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
6. Rendicontazione del contratto	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,83	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Effettuazione di un report annuale sullo scostamento medio dei costi rispetto al valore di aggiudicazione nell'arco di un anno solare	Provveditore	Trasmissione di report annuale al RPC	entro 31/03	entro 31/03	entro 31/03
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è parzialmente efficace	3							
		Valutazione dell'impatto	2,25							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 40%	2									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Si, sulla stampa locale e nazionale	4									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - C.1 Procedimenti anagrafico-certificativi

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	3,50	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018	
1. Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Conflitto di interessi	Controllo a campione sulla corretta sospensione e sull'attuazione della misura di interoperabilità	Funzionario Ufficio registro imprese	n. di controlli effettuati sui procedimenti	10	10	10	
		Discrezionalità									
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2								
		Rilevanza esterna									
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5								
	Informatizzazione procedimenti	Complessità del processo									
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1								
		Valore economico									
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
		Frazionabilità del processo									
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	No	1								
		Controlli									
		Si, è molto efficace	2								
		Valutazione dell'impatto	1,75								
		Impatto organizzativo									
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Fino a circa il 60%	3									
	Impatto economico										
	No	1									
	Impatto reputazionale										
	Non ne abbiamo memoria	1									
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
	A livello di collaboratore o funzionario	2									
	10										
	Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,17	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	2. Iscrizioni e cancellazioni d'ufficio al RI	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Trasparenza: sezione sito istituzionale	Funzionario Ufficio registro imprese	% di procedimenti per cui si prevede la pubblicazione degli avvisi di avvio	100%	100%	100%
Discrezionalità											
E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi			2								
Rilevanza esterna											
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento			5								
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff		Complessità del processo									
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2								
		Valore economico									
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
		Frazionabilità del processo									
Trasparenza: sezione sito istituzionale		No	1								
		Controlli									
		Si, è molto efficace	2								
		Valutazione dell'impatto	1,00								
		Impatto organizzativo									
Trasparenza: sezione sito istituzionale	Fino a circa il 20%	1									
	Impatto economico										
	No	1									
	Impatto reputazionale										
	No	0									
Trasparenza: sezione sito istituzionale	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
	A livello di collaboratore o funzionario	2									
	Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
	3. Iscrizioni, variazioni, cancellazioni d'ufficio al REA/AA	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Pilotamento delle procedure	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC					
			Discrezionalità								
E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi			2								
Rilevanza esterna											
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento			5								
Informatizzazione procedimenti		Complessità del processo									
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1								
		Valore economico									
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
		Frazionabilità del processo									
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff		No	1								
		Controlli									
		Si, è molto efficace	2								
		Valutazione dell'impatto	1,00								
		Impatto organizzativo									
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Fino a circa il 20%	1									
	Impatto economico										
	No	1									
	Impatto reputazionale										
	No	0									
Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
	A livello di collaboratore o funzionario	2									
	Conflitto di interessi										

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	1,50	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
4. Deposito bilanci ed elenco soci	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	1,50	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC					
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		No, ha come destinatario finale solo un ufficio interno	2							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Valore economico									
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,00								
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,50	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
5. Attività di sportello (front office)	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Conflitto di interessi	Incontri di organizzazione del lavoro in un'ottica di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'integrità	Dirigente competente	n. incontri formativi organizzati	1	1	1
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Valore economico									
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,25								
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 40%	2									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di addetto	1									
Valutazione della probabilità	2,00	Rilascio di certificazioni false								
Discrezionalità										
E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2									
Rilevanza esterna										
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5									
Complessità del processo										
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1									
Valore economico										
Ha rilevanza esclusivamente interna	1									
Frazionabilità del processo										
No	1									
Controlli										
Si, è molto efficace	2									
Valutazione dell'impatto	1,00									
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
6. Iscrizione in ruoli camerali	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Conflitto di interessi	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC					
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Valore economico									
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,00								
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Valutazione della probabilità	2,00	Pilotamento delle procedure								
Discrezionalità										
E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2									
Rilevanza esterna										
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5									
Complessità del processo										
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1									
Valore economico										
Ha rilevanza esclusivamente interna	1									
Frazionabilità del processo										
No	1									
Controlli										
Si, è molto efficace	2									
Valutazione dell'impatto	1,00									
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - C.2 Procedimenti ambiente

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	3,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) nell'albo gestori ambientali	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Implementazione dell'informatizzazione dei procedimenti (L'esito del procedimento è legato ad una decisione collegiale di commissione di nomina ministeriale)	Funzionario con PPO	Percentuale di informatizzazione del processo	60%	80%	100%
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,50								
	Impatto organizzativo									
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio non generale di posizione apicale o di posizione organizzativa	3									
2. Iscrizioni, variazioni, cancellazioni d'ufficio all'albo gestori ambientali	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Pilotamento delle procedure Conflitto di interessi	L'esito del procedimento è legato ad una decisione collegiale di commissione di nomina ministeriale	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC				
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,25								
	Impatto organizzativo									
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio non generale di posizione apicale o di posizione organizzativa	3									
3. Iscrizione, modifica, cancellazione in altri albi ambientali	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo		Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC				
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	1,25								
	Impatto organizzativo									
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio non generale di posizione apicale o di posizione organizzativa	3									

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - D.1 Procedimenti per la promozione territorio e imprese

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	5,83	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Concessione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,33	Pilotamento delle procedure	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Istruttore della procedura	n. flussi informativi	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferime	5							
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (concessione di borsa di studio per studenti)	3							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
	Si, è molto efficace	2								
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Valutazione dell'impatto	2,50	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo						
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 80%		4								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria		1								
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	6,25	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
2. Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,50	Pilotamento delle procedure	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Istruttore della procedura	n. flussi informativi	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura	1 per ogni procedura
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferime	5							
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Complessità del processo								
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (concessione di borsa di studio per studenti)	3							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
	Si, è molto efficace	2								
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Valutazione dell'impatto	2,50	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo						
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 80%		4								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria		1								
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									

Area E: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - E.1 Procedimenti relativi alle entrate

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,17	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Gestione della cassa agli sportelli	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Conflitto di interessi	Incontri di organizzazione del lavoro in un'ottica di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'integrità	Dirigente competente	n. incontri formativi organizzati	1	1	1
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, ma in minima parte	4							
		Valutazione dell'impatto	1,00							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di addetto	1									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
2. Emissione dei ruoli esattoriali per il diritto annuale	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Omissione dell'inserimento nel ruolo di una posizione	Controllo a campione sul ruolo provvisorio	Dirigente competente	n. di controlli	1 per ruolo emesso	1 per ruolo emesso	1 per ruolo emesso
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,00							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,92	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
3. Rimborsi	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,33	Conflitto di interessi						
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (concessione di borsa di studio per studenti)	3							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,25							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
4. Sgravo delle cartelle esattoriali	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,00	Conflitto di interessi	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC					
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Informatizzazione procedimenti	Valutazione dell'impatto	1,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo						
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 20%		1								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
No		0								
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,00	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
5. Gestione delle reversali di incasso	Informatizzazione procedimenti	Valutazione della probabilità	2,00	Ritardo nella contabilizzazione dell'incasso	Misure generali di attenuazione del rischio corruttivo. Vedi punto 6 del PTPC					
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,00							
		Impatto organizzativo								
		Fino a circa il 20%	1							
		Impatto economico								
		No	1							
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Area E: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - E.2 Procedimenti relativi alle spese

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	6,75	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Liquidazione delle fatture	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	3,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Valutazione del sistema di controllo interno	Segretario Generale	Documento di valutazione	entro 31/03/2016	x	x
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Informatizzazione procedimenti	Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, ma in minima parte	4							
		Valutazione dell'impatto	2,25							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 60%	3									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
2. Ordinazione delle fatture	Trasparenza: pubblicazione del dato trimestrale sulla tempestività dei pagamenti nella sezione Amministrazione trasparente	Valutazione della probabilità	2,67	Ritardo nell'emissione del mandato di pagamento	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali - controllo a campione semestrale	Segretario Generale	Percentuale dei procedimenti controllati	10%	20%	30%
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali - controllo a campione semestrale sul 2% dei procedimenti	Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,75							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 60%	3									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio non generale di posizione apicale o di posizione organizzativa	3									

Area F: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	5,96	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Attività ispettiva svolta da due pubblici ufficiali	Ispettori metrici	% ispezioni svolte da due pubblici ufficiali	100%	100%	100%
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2							
	Lavoro in staff	Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	2,75							
Lavoro in staff	Impatto organizzativo									
	Fino a circa il 100%	5								
	Impatto economico									
	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Si, sulla stampa nazionale	3								
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
A livello di collaboratore o funzionario	2									
2. Sicurezza e conformità prodotti	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Attività ispettiva svolta da due pubblici ufficiali	Ispettori metrici	% ispezioni svolte da due pubblici ufficiali	100%	100%	100%
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2							
	Lavoro in staff	Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	2,75							
Lavoro in staff	Impatto organizzativo									
	Fino a circa il 100%	5								
	Impatto economico									
	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Si, sulla stampa nazionale	3								
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
A livello di collaboratore o funzionario	2									
3. Accertamento e contestazione di violazioni amministrative ex l. 689/81	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	1,83	Omissione all'accertamento	Incontri di organizzazione del lavoro in un'ottica di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'integrità	Dirigente competente	n. incontri formativi organizzati	1	1	1
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	2,00							
Informatizzazione dei procedimenti	Impatto organizzativo									
	Fino a circa il 40%	2								
	Impatto economico									
	No	1								
	Impatto reputazionale									
	Si, sulla stampa nazionale	3								
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine									
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Area G: incarichi e nomine

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	0,88	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Affidamento incarichi	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	1,17	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Monitoraggio sull'applicazione della Direttiva 1/2014 -composizione commissioni	Dirigente competente	n. comunicazioni mediante scheda audit semestrale	2	2	2
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
	No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	Pilotamento delle procedure							
	Valore economico									
	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (concessione di borsa di studio per studenti)	3								
	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Frazionabilità del processo								
		No	1	Conflitto di interessi	Trasparenza: sezione Amministrazione trasparente	Istruttore amministrativo competente	n. flussi informativi	1 per ogni incarico affidato	1 per ogni incarico affidato	1 per ogni incarico affidato
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
	Valutazione dell'impatto	0,75								
	Direttiva 1/2014 composizione commissioni	Impatto organizzativo								
Fino a circa il 20%		1	Uso improprio o distorto della discrezionalità							
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
Si, sulla stampa locale e nazionale	4									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									

Area H: affari legali e contenzioso

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	3,25	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Contenzioso tributario	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Controllo a campione sull'avvenuta costituzione in giudizio	Dirigente competente	% di ricorsi comunicati	100%	100%	100%
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato dalle legge e da atti amministrativi	2							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Complessità del processo								
		Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni	2							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,50							
		Impatto organizzativo								
Fino a circa il 20%	1									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
No	0									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
				Omissione della costituzione in giudizio	Obbligo di comunicazione al Segretario Generale dei ricorsi pervenuti	Segretario Generale	% di controlli sui ricorsi comunicati	100%	100%	100%

Area I: Regolazione e tutela del mercato

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	4,33	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Gestione istanze di cancellazione dei protesti	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali - controllo a campione semestrale sul 2% dei procedimenti	Valutazione della probabilità	2,17	Conflitto di interessi	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali - controllo a campione semestrale sul dei procedimenti	Dirigente competente	Percentuale dei procedimenti controllati	50%	50%	50%
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
	Complessità del processo									
	No, il processo coinvolge una sola p.a.	1								
	Criteri di interoperabilità e lavoro in staff	Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
	SI, ma in minima parte	4								
	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione dell'impatto	2,00	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Monitoraggio annuale sull'attività di istruttoria	Dirigente competente	Percentuale dei procedimenti controllati	5%	5%	5%
		Impatto organizzativo								
Fino a circa il 60%		3								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria		1								
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio non generale di posizione apicale o di posizione organizzativa	3									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,71	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
2. Pubblicazioni elenchi protesti	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Conflitto di interessi	Incontri di organizzazione del lavoro in un'ottica di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'integrità	Dirigente competente	n. incontri formativi organizzati	1	1	1
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
	No	1								
	Controlli									
	SI, ma in minima parte	4								
	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione dell'impatto	1,25	Manomissione dati						
		Impatto organizzativo								
Fino a circa il 20%		1								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	4,33	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
3. Verificazione periodica strumenti di misura	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	2,17	Conflitto di interessi	Attività congiunta dei due ispettori	Ispettori metrici	n. verifiche effettuate congiuntamente	10	10	10
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
	Complessità del processo									
	No, il processo coinvolge una sola p.a.	1								
	Valore economico									
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1								
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali - controllo a campione semestrale sul 2% dei procedimenti	Controlli		Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo	Incontro					
		SI, ma in minima parte	4							
		Valutazione dell'impatto	2,00							
		Impatto organizzativo								
Fino a circa il 40%		2								
Impatto economico										
No		1								
Impatto reputazionale										
SI, sulla stampa nazionale	3									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	3,67	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
4. Emissione carte tachigrafiche	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015	Valutazione della probabilità	1,83	Allungamento dei tempi procedurali	Incontri di organizzazione del lavoro in un'ottica di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'integrità	Dirigente competente	n. incontri formativi organizzati	1	1	1
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	2,00							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 40%	2									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Si, sulla stampa nazionale	3									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									
Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	2,75	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
5. Rilascio carnet ATA, certificati di origine, attestati di libera vendita	Obiettivo performance 2015 sui tempi procedurali di rilascio alle imprese dei certificati di origine per l'esportazione di merci (entro 2 giorni nel 60% delle istanze)	Valutazione della probabilità	1,83	Allungamento dei tempi procedurali	Disciplina dell'urgenza	Dirigente competente	Proposta di deliberazione alla Giunta camerale	entrop il 31/12/2016	x	x
		Discrezionalità								
		No, è del tutto vincolato	1							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1							
		Frazionabilità del processo								
		No	1							
		Controlli								
		Si, è molto efficace	2							
		Valutazione dell'impatto	1,50							
Impatto organizzativo										
Fino a circa il 40%	2									
Impatto economico										
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di collaboratore o funzionario	2									

Area L: risoluzione delle controversie

Processo	Misure preventive in atto	Valutazione complessiva del rischio	5,33	Comportamenti rischiosi	Misure di contrasto/da implementare	Responsabili	Indicatori	Target 2016	Target 2017	Target 2018
1. Gestione mediazione e conciliazioni	Procedura segnalazione conflitto di interessi - codice di comportamento, circolare 3/2015, delega	Valutazione della probabilità	2,67	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comunicazione del numero delle procedure attivate e del nominativo del relativo mediatore	Dirigente competente	n. comunicazioni mediante scheda di audit	2	2	2
		Discrezionalità								
		E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4							
		Rilevanza esterna								
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5							
		Complessità del processo								
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1							
		Valore economico								
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (concessione di borsa di studio per studenti)	3							
	Frazionabilità del processo									
	No	1								
	Controlli									
	Si, è molto efficace	2								
	Valutazione dell'impatto	2,00								
	Impatto organizzativo									
	Fino a circa il 40%	2								
	Impatto economico									
No	1									
Impatto reputazionale										
Non ne abbiamo memoria	1									
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine										
A livello di dirigente di ufficio generale	4									
	Rotazione nella nomina dei mediatori			Conflitto di interessi	Monitoraggio sull'attuazione del criterio di rotazione	Segretario Generale	% di procedimenti sottoposti a verifica annuale	100%	100%	100%